



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 807

CARENZA DI MEDICI DI MEDICINA GENERALE, OLTRE 700.00 VENETI PRIVI DELL'ASSISTENZA SANITARIA DI PROSSIMITÀ: QUALE STRATEGIA INTENDE ADOTTARE LA GIUNTA PER GARANTIRE LA CONTINUITÀ DELLE CURE E LA SANITÀ DI PROSSIMITÀ, SPECIE A SEGUITO DEI DRAMMATICI CASI DI MONTEBELLUNA E TREVIGNANO?

presentata il 2 settembre 2025 dal Consigliere Zanoni

Premesso che:

- nei giorni scorsi si è verificata una situazione di grave emergenza sanitaria nei comuni di Trevignano e Montebelluna in provincia di Treviso, atteso che in conseguenza dell'intervenuto pensionamento dei medici di base Massimo Minni e Roberto Sartor tremila cittadini e cittadine sono rimasti senza medico curante;
- a seguito di tale evento, centinaia di cittadini, inclusi anziani e persone in carrozzina, sono stati costretti ad affrontare file interminabili, attese di oltre cinque ore e persino a trascorrere la notte in auto per poter ottenere un numeretto e cambiare il proprio medico di famiglia. La frustrazione dei cittadini, stressati dalle ore trascorse in piedi, ha generato tensioni e liti;
- il sistema telematico Spid, predisposto per la scelta online del medico, è andato in tilt, aggravando ulteriormente il caos e l'esasperazione dei pazienti.

Considerato che:

- la carenza di medici di famiglia determinata dal pensionamento non è un accadimento imprevedibile e isolato, ma una grave criticità ormai eretta a sistema e che da anni affligge il territorio veneto. Problemi analoghi a quelli intervenuti a Trevignano e Montebelluna sin sono peraltro verificati anche, tra gli altri, a Canizzano, Sant'Andrea oltre il Muson e Castagnole di Paese, come segnalato dal sottoscritto interrogante tramite specifiche interrogazioni;
- attualmente, si stima che circa 700.000 veneti siano privi di un medico di famiglia, un numero allarmante che evidenzia l'incapacità della Regione di garantire un servizio sanitario primario essenziale;
- questa carenza strutturale ha un impatto diretto e devastante sull'intero sistema sanitario, con i Pronto Soccorso regionali che si trovano costantemente

sotto pressione, costringendo i pazienti ad affrontare tempi di attesa che superano anche le 10 ore;

- il carico di lavoro eccessivo, con un numero di pazienti spesso superiore a 1.800 per medico, spinge i professionisti a lasciare il servizio pubblico per il settore privato.

Tutto ciò premesso, il sottoscritto consigliere

interroga il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore regionale alla sanità

per sapere:

- 1) quali misure immediate intendono adottare per risolvere la drammatica situazione di Trevignano e Montebelluna, assicurando a tutti i tremila pazienti un medico di famiglia nel minor tempo possibile;
 - 2) quali sono le azioni concrete e la strategia a lungo termine che intendono attivare per porre rimedio alla carenza di medici di base in tutta la regione e garantire che ogni cittadino veneto possa avere accesso a un medico curante;
 - 3) se intendono avviare una riflessione e una conseguente revisione del numero massimo di pazienti per ogni medico, valutando l'ipotesi di ridurre il carico per evitare il sovraccarico e disincentivare l'abbandono del servizio pubblico;
 - 4) quali iniziative, anche di natura economica e organizzativa, verranno intraprese per incentivare i giovani medici a scegliere la medicina di base nel servizio pubblico, fornendo loro un adeguato supporto (es. infermieri) per ridurre il carico di lavoro.
-